## Books

"GIOVANNI BOTTESINI 1821-1889" (Università degli Studi di Parma, Parma 1989, edited by Gaspare Nello Vetro)

...A quiz for members of the Donizetti Society: was Giovanni Bottesini
a) A famous conductor, chosen by Verdi for the world première of *Aida*?
b) The finest contrabassist of the nineteenth-century?
c) A successful composer, one of whose works survived into the twentieth century?

The answer, of course, is all of the above, and more. For instance, he was the director of the orchestra (Luigi Arditi was the first violin and conductor) of the famous Havana company that performed there, and on the U.S. Eastern seaboard, during the late 1840's. During the 1850's and 60's he toured the United States and the British Isles as well as conducting in Havana, Paris, Bercelona, Palermo and elsewhere. During the 1870's he spent quite a few years as conductor of the then very important Khedivial Theatre in Cairo. His *Ero e Leandro* (Turin 1879), set to a libretto by Arrigo Boito under the pseudonym of Tobia Gorrio, had a number of revivals in Italy, France and South America, and is regarded as a masterpiece by Piero Mioli, one of the contributors to this book. His *Ali Baba* (London 1871) was toured in Italy by a company of marionettes as late as the 1930's. This makes him one of the more fascinating personalities of the Italian *Ottocento*. Yet, he is relatively forgotten today, and the revival of nine-tennth century operas during the last 40 years has not yet touched any of his works.

Bottesini's career was important enough to make a book about him particularly welcome to members of the Donizetti Society. But individuals who are interested in the development of music in general and opera in particular during the nineteenth century would also want to learn more about this fascinating figure. Thus, this book should be just as essential to them.

His career was so varied and multi-faceted that covering it adequately could have been a problem. But not for Gaspare Nello Vetro and his co-contributors. All of the facets of both Bottesini's career and his life are covered in more than adequate depth. The volume begins with a concise

but comprehensive chronology by the editor. The latter also provides a chapter on the première of *Aida* and a list of the various compositions. There also are chapters by many other scholars, including one by Zoila Lapique Becali on his Cuban seasons. Although the latter only covers six seasons, it is the most comprehsive piece on opera in Havana for any time frame that I have seen to date.

Then, there is a chapter by Adriano Bassi on Bottesini's correspondence with Verdi which contains many letters by the latter and one by Piero Mioli on Bottesini's compositions for the stage. All of the more important works are discussed by Mioli, but he devotes special attention to *Ero e Leandro* which he regards as one of the key compositions which pointed the way towards the post-Verdi period in Italian opera. There are also several chapters on Bottesini the contrabassist as well as numerous chapters on his other compositions. Finally there is an index as well as a translation of the entire book into English.

This book can be highly recommended to anyone interested in any of the aspects of Bottesini's career. If I had a problem with it, it was to decide under which heading to file it. I finally settled on composers, but that was probably because I had more room there.

Tom Kaufman

°°°

PIERO MIOLI : "DONIZETTI, 70 MELODRAMMI" (EDA, Torino - Lire 25.000) (*)

Nella premessa introduttiva al suo volume, Mioli sottolinea con toni di genuino entusiasmo il fiorire di un'attenzione sempre crescente intorno all'opera di Donizetti sia nel campo delle esecuzioni musicali, sia in quello della saggistica in tutte le sue variegate accezioni.
Una dimestichezza ventennale dichiarata con il Bergamasco spinge Mioli a portare a questi fermenti di interesse un suo personale contributo con l'intenzione di "diffondere una sincera ma anche approfondita conoscenza di un mondo e di un artista troppo superiori alla farragine e alla miopia di certi critici di tutti i tempi".
Servito da una veste grafica sobria e maneggevole, questo "non picciol libro" ("non giornalismo, insomma, e nemmeno nuova musicologia" specifica Mioli) è improntato a uno spirito divulgativo teso a fornire uno strumento di consultazione rapido, preciso ed esauriente. Vi troviamo una breve biografia, una sezione di carattere generale sull'opera di Donizetti e sul melodramma italiano precedente e coevo, l'analisi dettagliata del corpus teatrale del Bergamasco, nonchè, oltre a catalogo e a bibliografia e discografia essenziali, l'interessante presenza di una parte dedicata a "saggi di discografia critica". Il tutto è corredato da un prezioso apparato iconografico dovuto a Fulvio Lo Presti.
Scritto in uno stile florido e a tratti bizzarramente affettato, il volume è ricco di spunti stimolanti e il lettore, specialista e non, avrà tra le mani un'utile guida per orientarsi nel pelago della ricca creatività donizettiana.
Peccato però che alla lodevole organicità di concezione e alla doviziosità di idee non faccia sempre riscontro un adeguato andamento espositivo che appare a tratti disarticolato e divagante e talora reticente laddove se ne sa di meno e di più se ne vorrebbe sapere.
Mi sfugge poi il senso del corredare l'analisi di una gran parte dei melodrammi di dettagliati riassunti della trama e di utili schemi formali, se, per contro, si priva di questo privilegio (senza peraltro darne logica spiegazione) un altro sfortunato gruppo di titoli tra i quali opere meno note o affatto sconosciute che sarebbe assai utile per il lettore inquadrare con maggior chiarezza in vista di probabili ripescaggi (vedi, è storia recente, EMILIA DI LIVERPOOL e ELISABETTA, O IL CASTELLO DI KENILWORTH) o addirittura titoli notissimi come L'AJO NELL'IMBARAZZO e LE CONVENIENZE E INCONVENIENZE TEATRALI.
A proposito dell'AJO NELL'IMBARAZZO, come si può definire tale opera come "commediola in due atti di Jacopo Ferretti" ignorando o tacendo che essa deriva dalla splendida e fortunata commedia omonima (e autobiografica)

(*) EDA, Via Avogadro 22 - 10121 Torino (Italia)

di Giovanni Giraud, probabilmente il miglior commediografo italiano della prima metà dell'Ottocento, quando altrove si è prodighi di dettagli su fonti letterarie di assai più modesto rilievo?

Perplessità solleva infine la parte "Saggi di discografia critica", la cui presenza è una gradevole e intelligente novità ma che rivela un approccio critico a tratti sconcertante. Da un lato apprezzamento e interessanti chiose sul fenomeno della BELCANTO-RENAISSANCE (ma anche assurde, inconsulte stroncature di vocalisti di gran rilievo, ad esempio Beverly Sills); da un altro lato entusiasmi mal frenati per esecuzioni rozze e antifilologiche e per cantanti improntati alla più sfacciata sciatteria stilistica, discutibili vocalmente e tecnicamente, lontanissimi dall'appropriato vocalismo donizettiano (ad esempio Bacquier nella FAVORITA, Corena e Carreras nell' ELISIR D'AMORE).

Molt'altro ci sarebbe da dire a tal proposito, ma sarebbe forse ingeneroso nei confronti di un volume che complessivamente nelle altre sue parti ha momenti di indubbio interesse e che contribuisce al dibattito critico intorno alla figura e all'opera del grande Bergamasco.

Luca Gorla

°°°